

**INTERVISTA** | Giuseppe Valditara | **Senatore Pdl**

# «Sì alla lista nazionale di candidati»

ROMA

«Lo Stato deve garantire a monte le condizioni di qualità, e cioè che i docenti abbiano i requisiti idonei, e poi valutare a valle i risultati raggiunti. Nel mezzo c'è l'autonomia delle università che deve per forza coniugarsi con la responsabilità». È racchiusa in questa formula l'idea che Giuseppe Valditara, 48 anni, docente di Istituzioni di diritto romano a Torino e senatore del Pdl in quota An, ha dell'università italiana prossima ventura. Che deve passare innanzitutto da una riscrittura delle regole sul reclutamento dei docenti e sulla governance.

**Senatore, sistemati gli interventi urgenti per decreto, quale ritiene debba essere il passo successivo?**

Deve essere un disegno di legge che passi attraverso un confronto ampio con il mondo dell'università e che abbia

alla base un profondo disegno culturale.

**E cioè?**

Occorre andare verso un'università responsabile. Che venga valutata sui risultati ma che abbia l'autonomia per organizzarsi. Ad esempio sul reclutamento dei docenti, se io Stato impongo un determinato professore come pretendere che l'ateneo si organizzi?

**Quale ruolo allora per lo Stato?**

Va superato il sistema dei concorsi locali a favore di uno nazionale fondato su una lista di idonei che hanno i requisiti garantiti dallo Stato.

**Di che cosa si tratta?**

Penso a una lista nazionale all'interno della quale le università possono scegliere chi è più confacente. La lista deve essere a numero chiuso, perché se si fa aperta c'è il rischio che entrino un po' tutti, e aggiornabile ogni

anno o ogni due anni. Magari ad anni alterni per ordinari e associati. Tale sistema darebbe flessibilità agli atenei e si coniugherebbe al discorso sulla valutazione dei risultati.

**Con quali effetti?**

Si creerebbe un circolo vizioso con l'università che avrebbe tutto l'interesse a chiamare il professore migliore, quest'ultimo che potrebbe guadagnare di più potendo contrattare in via individuale la parte di stipendio legata ai titoli e un sistema di informazione più trasparente per gli studenti che potrebbero scegliere gli atenei migliori.

**Ma così facendo non rischia di favorire i docenti "amici"?**

Se si fa una valutazione efficace e si inseriscono gli standard nazionali di qualità di cui parlavo prima credo proprio di no.

**Nelle linee guida del ministro Gelmini si parla di separare il reclutamento dalle pro-**

**gressioni. Che cosa significa?**

Oggi abbiamo un sistema automatico per l'attribuzione degli scatti biennali. Io non sono contrario agli scatti in quanto tali ma vanno creati dei meccanismi che consentano di collegarli al numero di pubblicazioni o di citazioni sulle riviste scientifiche. Basterebbe seguire l'esempio spagnolo.

**Altro nodo è la riforma dei sistemi di governance degli atenei. Qual è la sua posizione?**

Va attribuito più potere agli organi esecutivi, cioè rettore e Cda. Anzi non vedrei male un rettore a capo del Cda. Lasciando al Senato accademico il compito di esprimere un orientamento culturale

**Cisono margini per una riforma condivisa?**

Credo che il compito di un Governo sia ascoltare tutti, dopo di che decidere e proseguire sulla propria proposta.

Eu. B.

**«Lo Stato deve garantire le condizioni di qualità e la valutazione dei risultati ottenuti»**



Senatore Pdl. Giuseppe Valditara

